

Con i saggi che seguono, approfondiscono l'analisi di singoli aspetti di questo impatto tra religione e rivoluzione: Marina Caffiero (*Saggi, miracoli e conversioni a Roma nell'età rivoluzionaria*, 155-186), Vittorio De Marco (*Aspetti della legislazione giacobina in materia ecclesiastica durante la Repubblica romana*, 187-212), Claudio Canonici (*Il dibattito sul giuramento civico [1798-1799]*, 213-244), David Armando (*"La vertigine del chiostro". Gli Scolopi romani*, 245-304). Arricchiscono il volume una copiosa selezione di documenti (305-448) e inventari approntati da Domenico Roccioli (*Le fonti dell'Archivio storico del Vicariato sulla Repubblica romana [1798-1799]. Repertorio ed indici*, 449-514).

Anche se in fondo irrilevante, non manca nondimeno nel volume la presenza di alcuni francescani. La biografia di san Leonardo da Porto Maurizio viene ricordata perché usata come strumento di propaganda politica contro il granduca di Toscana che avversava la predicazione delle missioni da parte dei religiosi (29s); il cappuccino Adeodato Turchi è menzionato come rappresentante tipico dell'apologetica cattolica contro la rivoluzione (101; ma cf. Stanislao da Campagna, *Adeodato Turchi. Uomo - oratore - vescovo [1724-1803]*, Roma 1961). Sono citati gli scritti spirituali dell'osservante Ildefonso da Bressanvido (21) e del cappuccino Gregorio da Marrara (103), nonché i libretti spirituali in uso presso le Clarisse del monastero romano di S. Cosimato (102). I 69 cappuccini che predicarono la quaresima del 1798, lo fecero non in Roma (121), bensì in varie località del Lazio. Tra i francescani inquisiti come giacobini figurano l'ex cappuccino Domenico Angelucci (255, 257, 332), i conventuali Bonaventura Goan (257, 344) e Giuseppe Tucci (361), gli osservanti Raffaele Formiconi (257, 342), Sante Corsello (339) e Costantino Maria Martinelli (348).

Mariano D'Alatri

*Guida alla documentazione francescana in Emilia-Romagna, II: Parma e Piacenza.* Direzione Giuseppe Plessi. Introduzione storica Gino Maria Zanotti. (Fonti e studi francescani. A cura dei Frati Minori Conventuali, IV. Inventari, 3). I-35123 Padova [Piazza del Santo 11], Centro Studi Antoniani, 1994. 27 cm., XVIII-586 pp. (L. 120.000). F5708

Nel segnalare il vol. I della serie, dicemmo già del piano dell'opera e dei criteri seguiti nel compilare la preziosa guida (cf. *CF* 60 [1990] 329). Oggetto dell'inventariazione sono stati i fondi archivistici francescani conservati nell'ambito dell'Emilia-Romagna (non fuori di questa regione) che, cronologicamente, abbracciano l'arco di tempo che va dalla fondazione dei singoli enti fino alla soppressione del 1866. Le schede, qualunque sia la giacenza del materiale in esse descritto, vengono riunite sotto l'ente a cui si riferiscono. Ma il reperimento e la fruizione del materiale sono opportunamente agevolati dagli otto indici che corredano il volume (p. 483-583). Uno di questi riguarda il "Diplomatico"

ISTITUTO STUDI FRATELLI MINORI CAPPUCCINI

Circ. conv. Costell. 1500 (GRA Km 65)

I - 00163 ROMA (Aurelio)

Coll. Franc. 65 (1995)

dell'Archivio di Stato di Parma, che Gabriele Nori ha fatto oggetto d'una sua ricerca, pubblicando 342 registi di documenti relativi al francescanesimo (425-482).

I luoghi ai quali la documentazione si riferisce, tutti nelle attuali province di Parma e Piacenza, sono, per i frati *conventuali*, i conventi delle città di Bobbio, Borgo San Donnino, Parma, Pellegrino, Piacenza, Sissa, e la provincia religiosa di Bologna; per gli *osservanti*: Bardi, Bobbio, Borgonovo, Busseto, Castell'Arquato, Castel S. Giovanni, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Montechiarugolo, Parma, Piacenza, S. Secondo, Torricella e la provincia religiosa di Bologna; per i *riformati*: Borgonovo, Castell'Arquato, Parma, Piacenza e la provincia riformata di Bologna; per i *cappuccini*: Borgo San Donnino, Busseto, Castel S. Giovanni, Collecchio, Colorno, Fiorenzuola, Fontevivo, Monticelli, Parma, Piacenza, S. Secondo e la provincia cappuccina di Parma; per le *clarisse*: Borgo Taro, Busseto, Parma, Piacenza; per le *cappuccine*: Parma (due monasteri), Piacenza; per i *terziari regolari*: Bettola, Castell'Arquato (due conventi), Parma, Piacenza (due conventi); per le *terziarie regolari*: Cortemaggiore, Fiorenzuola, Parma (tre conventi), Piacenza (due conventi), S. Secondo; *associazioni devozionali*, comunque facenti capo ai suddetti luoghi francescani: Borgonovo (tre fraternite), Borgo San Donnino, Busseto (due fraternite), Castell'Arquato, Castel S. Giovanni (due fraternite), Cortemaggiore (5 fraternite), Parma (27 fraternite), Pellegrino, Piacenza (sei fraternite), Rivalta di Trebbia, S. Secondo (4 fraternite). Trattandosi della presenza dei francescani nella patria di fra Salimbene, segnalo che, nel recensire un volume di V. Tirelli e M. Tirelli Carli (cf. *CF* [1964] 460), è stata attribuita a lui, anziché al fratellastro Guido de Adam, un'ambasciata presso Innocenzo IV.

Anche se i pezzi reperiti e inventariati sono le reliquie di ciò che rimane dopo la dispersione seguita alle soppressioni napoleonica (1797-1810) e dello Stato italiano (1866), si tratta pur sempre di un rilevante materiale archivistico di complessivi 3446 pezzi, che si riferiscono a 109 diversi enti, 56 dei quali appartenenti (o appartenuti) ad Ordini religiosi regolari, mentre i rimanenti 53 sono costituiti da associazioni devozionali. Finalmente, merita particolare attenzione la puntuale e chiara introduzione, in cui il p. Gino Zanotti traccia un panorama storico-geografico degli insediamenti delle singole famiglie francescane nell'ambito dell'antico ducato di Parma e Piacenza.

Mariano D'Alatri

Gennaro Bove, *Il francescanesimo nel Lazio. Tradizione, memorie, ricordi*. [A cura della Provincia di Roma - Settore Cultura e delle Famiglie Francescane del Lazio] Roma, [s.n.t.] 1994. 24 cm., 96 pp., ill.

Con il volumetto, elegante e riccamente illustrato, l'A. intende offrire una visione d'insieme della presenza francescana nel Lazio, nella storia e nell'attuali-